

**PROPOSTA DI PROGRAMMA DI ATTIVITA'**  
**PERIODO: febbraio – luglio 2002**

**Premessa**

Coerentemente con le funzioni istituzionali della Rete, le azioni del Piano di attività, per il periodo febbraio - luglio 2002, saranno mirate a dare adeguata informazione sulle azioni portate a termine dai gruppi di lavoro nel primo periodo di operatività della rete, nonché ad approfondire alcune tematiche di particolare interesse correlate all'attuazione dei documenti di programmazione (PO e DOCUP), con l'obiettivo di dare un contributo al miglioramento del profilo ambientale degli interventi programmati. In tale contesto si inquadrano le iniziative del Piano di attività incentrate sulle azioni di:

- approfondimento delle tematiche di cooperazione interistituzionale rivolte a migliorare l'attuazione dei documenti di programmazione;
- diffusione e divulgazione degli strumenti metodologici predisposti dai gruppi di lavoro nel corso del primo anno di attività della Rete;
- formazione dei soggetti operanti presso le strutture coinvolte nel processo di attuazione degli interventi cofinanziati;
- informazione dei partner istituzionali circa l'attività operativa in corso, le buone pratiche meritevoli di essere divulgate e gli scambi di esperienze anche con omologhe strutture di altri Paesi dell'Unione europea.

Sulla base delle linee direttrici sopraindicate si elencano in dettaglio le attività specifiche facenti oggetto del prossimo periodo di operatività della Rete.

**1. Costituzione del Gruppo di lavoro “Piano Operativo di cooperazione interistituzionale e di sviluppo di metodologie per la valutazione degli aspetti ambientali dei Programmi Integrati Territoriali (PIT)”**

*1.1 Finalità*

L'attività che si intende avviare con il Gruppo di lavoro trae origine dall'esigenza di analizzare alcune rilevanti tematiche connesse all'attuazione integrata degli interventi programmati attraverso i Programmi Integrati Territoriali (PIT), anche in considerazione della rilevanza finanziaria, nell'ambito di alcuni POR, di tale strumento innovativo di programmazione a carattere territoriale.

Il carattere fortemente innovativo e la peculiare caratterizzazione intersettoriale del PIT pone all'attenzione una molteplicità di aspetti meritevoli di approfondimento, in quanto strettamente interconnessi con i percorsi di attuazione integrata degli interventi programmati in tali ambiti territoriali circoscritti.

Si fa riferimento in particolare alle modalità di cooperazione interistituzionale che rappresenta indubbiamente uno, se non il primo, dei fattori determinanti il successo del PIT in quanto, proprio a tali relazioni sono correlate le tempistiche procedurali ed i livelli di efficacia dell'integrazione degli interventi.

In tale quadro, anche al fine di dare completezza all'analisi, saranno analizzate e sviluppate alcune metodologie per la valutazione degli aspetti ambientali dei PIT, soprattutto per quanto attiene all'adattamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ad ambiti territoriali delimitati.

Pertanto, considerata l'ampiezza dei temi in trattazione, si propone di istituire un Gruppo di lavoro, articolato in due sottogruppi con le finalità di elaborare opportuni strumenti di indirizzo metodologico riguardanti:

- gli aspetti di cooperazione interistituzionale dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei PIT;
- l'applicabilità della Valutazione Ambientale Strategica in ambito PIT.

L'istituzione del Gruppo di lavoro si inquadra nell'ambito dell'esigenza di trovare idonei strumenti di cooperazione e collaborazione tra i soggetti coinvolti nell'attuazione dei Programmi Integrati Territoriali (PIT) ai quali, in alcuni Programmi Operativi Regionali (POR), sono destinati importanti dotazioni finanziarie a finalizzazione intersettoriale.

Alla peculiare connotazione intersettoriale dei PIT corrisponde una contestuale complessità gestionale in quanto sullo stesso obiettivo di sviluppo territoriale concorrono, generalmente, più soggetti della stessa Amministrazione responsabile dei POR (Assessorati) o altri soggetti istituzionali a livello sub regionale (es. Enti gestori di servizi idrici; consorzi di comuni; enti Parco; ecc.), ivi compresi, per alcune specifiche responsabilità, anche gli enti locali.

Ne consegue, quindi, la necessità di disegnare le linee di orientamento e d'indirizzo per sperimentare modalità di collaborazione interistituzionale molto efficaci nella fase di programmazione e di realizzazione degli interventi in modo da massimizzare le sinergie e da evitare i rischi di rallentamenti dell'attuazione degli interventi.

A tale complessità istituzionale e intersettoriale è connessa l'esigenza di approfondire, parallelamente, gli aspetti ambientali del complesso di iniziative programmate in contesti territoriali definiti e tipologicamente diversificati in modo da pervenire all'elaborazione di idonee metodologie di valutazione della sostenibilità ambientale attraverso adattamenti applicativi della metodologia VAS.

## *1.2 Composizione del Gruppo di lavoro*

La specifica caratterizzazione territoriale del PIT impone che in sede di composizione del Gruppo di lavoro venga attribuita particolare rilievo alla componente regionale che dovrà partecipare con un team composito e articolato per tenere conto dei molteplici fattori che incidono sui processi di attuazione degli interventi.

Al fine di pervenire all'elaborazione di strumenti metodologici per il supporto all'attuazione dei PIT, in tempi compatibili con i vincoli posti dai regolamenti comunitari (es. capacità di spesa) e dal QCS (es. riserva di premialità) i due sottogruppi dovrebbero avere la seguente composizione:

1. Sottogruppo di lavoro per l'elaborazione del Piano Operativo di cooperazione interistituzionale tra i soggetti coinvolti nell'attuazione dei PIT. Oltre ai rappresentanti dei Ministeri dell'Economia e delle Finanze (Servizio Politiche dei fondi Strutturali Comunitari e Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici), Ambiente e tutela del territorio, Beni ed Attività culturali, e a quelli dell'Autorità di gestione e dell'Autorità Ambientale regionale andrebbe prevista l'inclusione di un rappresentante degli Uffici preposti alla gestione finanziaria (es. assessorato al Bilancio) e di almeno due rappresentanti delle Strutture responsabili dello sviluppo locale (es. Assessorato Industria, Turismo, Beni culturali, Agricoltura) in modo da potere analizzare gli aspetti di cooperazione interistituzionale e dei conseguenti percorsi procedurali di attuazione anche finanziaria degli interventi;
2. Sottogruppo di lavoro diretto alla predisposizione di metodologie di valutazione degli aspetti ambientali dei PIT. Oltre ai rappresentanti dei Ministeri dell'Economia e delle Finanze (Servizio Politiche dei fondi Strutturali Comunitari e Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici), Ambiente e tutela del territorio, Beni ed Attività culturali, in tale gruppo si ritiene debba essere presente, l'Adg e AA regionale e una congrua componente (in via indicativa 4) di esperti di valutazione ambientale.

### *1.3. Obiettivi modalità operative e durata*

Il Gruppo si propone, anche sulla base dell'analisi sul campo di concrete esperienze operative, l'obiettivo di elaborare uno strumento metodologico di orientamento rivolto alle autorità della programmazione, anche nelle proprie articolazioni amministrative, nonché alle Autorità ambientali, in modo da pervenire ad un documento guida per definire i *“Piani operativi di cooperazione tra i soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione dei PIT”*.

Tale documento dovrà contenere approfondimenti specifici sui percorsi procedurali di programmazione, attuazione, monitoraggio, ecc. formulando, altresì, proposte di semplificazione amministrativa compatibile con i vincoli dei regolamenti comunitari, in modo da conseguire un efficace e completo utilizzo delle risorse comunitarie. Il documento terrà conto inoltre delle specificità statutarie delle amministrazioni regionali, evidenziando le eventuali problematiche, e corrispondenti ipotesi di soluzione, correlate all'attribuzione delle competenze nelle materie di programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali.

Per quanto riguarda l'applicabilità della VAS al contesto territoriale dei PIT (sottogruppo 2), il prodotto atteso consiste nell'elaborazione di orientamenti e/o linee guida, aventi una spiccata caratterizzazione operativa, utilizzabili dall'Adg e dall'AA per indirizzare l'attività di valutazione intermedia svolta da valutatore indipendente. In tale ambito, dovrà essere affrontata anche la problematica concernente la disponibilità e acquisizione di dati disaggregati a livello di contesto PIT. I contenuti del Documento potranno essere illustrati e discussi nel corso dello specifico seminario sui Programmi Integrati Territoriali.

L'attività dei sottogruppi dovrà concludersi entro mesi  $x$  e  $y$  dalla costituzione, rispettivamente per il sottogruppo 1 e 2.

## **2. Costituzione del Gruppo di lavoro “Linee guida per l’applicazione della normativa ambientale”**

### *2.1 Finalità*

La finalità del Gruppo di lavoro è quella di approfondire alcuni aspetti applicativi connessi all’attuazione della normativa ambientale al fine di elaborare e rendere disponibile uno strumento metodologico di orientamento per le strutture operative esistenti e/o di nuova istituzione (es. Nuclei regionali di valutazione ex legge 144/99), chiamate ad espletare compiti molto delicati di selezione e valutazione dei progetti da finanziare in modo da promuovere e accompagnare la fase di applicazione della disciplina ambientale di derivazione comunitaria e nazionale. Al fine di modulare la propria attività, sarebbe opportuno precedere le iniziative a regime di approfondimento normativo del Gruppo di lavoro da una ricognizione rivolta a individuare eventuali modalità applicative già sperimentate presso quelle Amministrazioni dove sono già operanti i nuclei, o strutture analoghe, di valutazione dei progetti.

### *2.2 Composizione del Gruppo di lavoro*

Il Gruppo di lavoro sarà composto dai rappresentanti del Ministero dell’Ambiente e tutela del territorio, del Ministero Beni e attività culturali, del Ministero dell’Economia e delle Finanze, nonché di n. .... Autorità ambientali delle Regioni..... e di n. .... Autorità della programmazione delle Regioni.....

### *2.3. Obiettivi, attività operativa e durata*

Il Gruppo di lavoro si propone di elaborare un documento metodologico, caratterizzato da elevato contenuto operativo (es. vademecum), con orientamenti o linee di indirizzo per l’applicazione della normativa ambientale con l’obiettivo di rendere disponibile, per i soggetti coinvolti nell’attuazione degli interventi cofinanziati, uno strumento di facile ed immediata consultazione e di supporto al processo amministrativo relativo sia all’attuazione della normativa ambientale di derivazione comunitaria e nazionale, sia ai relativi effetti applicativi in specifici contesti settoriali. Considerata l’ampiezza delle tematiche settoriali interessate dal finanziamento comunitario e gli ambiti specifici di applicazione delle norme (es. requisiti; criteri; standard; limiti; ecc.), riferite ad una pluralità di percorsi procedurali (es. programmazione; progettazione; gestione; ecc.), l’attività operativa del gruppo è limitata ai settori acqua, rifiuti, agricoltura, energia e trasporti, sulla base della priorità dei settori del QCS con particolari vincoli di attuazione.

Il documento dovrà contenere, in considerazione del più o meno complesso ed articolato contesto normativo, approfondimenti specifici sui principali vincoli normativi e le implicazioni sui percorsi procedurali di programmazione e attuazione degli interventi.

I contenuti del Documento potranno essere illustrati e discussi nel corso di seminari tematici specifici o di manifestazioni che coinvolgano i soggetti istituzionali competenti.

Lo strumento dovrà essere definito entro mesi ..... dalla costituzione del Gruppo di lavoro.

### 3. Attività seminariali di formazione

*3.1. Incontri informativi per la discussione della concreta applicazione delle linee guida per la predisposizione del “Piano Operativo di cooperazione tra le Autorità ambientali e quelle di gestione” e degli “Indirizzi tecnici e metodologici per la valutazione degli aspetti ambientali dei Programmi operativi”.*

Nel secondo semestre 2002 si prevede di organizzare alcune attività di tipo seminariale che avranno per tema la discussione delle concrete risultanze del documento del Gruppo di lavoro “Piano Operativo di cooperazione tra le Autorità ambientali e quelle di gestione”.

Il seminario, che darà concreto avvio alla fase di redazione dei singoli “Piani operativi di cooperazione tra le Autorità ambientali e quelle di gestione”, sarà preceduto da un’attività di ricognizione, effettuata dalla Segreteria tecnica della Rete e rivolta ad acquisire un quadro completo del contesto operativo di tale cooperazione, in applicazione delle linee di indirizzo delineate dal Piano operativo elaborato dal Gruppo di lavoro della Rete.

Nel corso dello stesso seminario, da organizzare eventualmente anche sotto forma di *workshop* cui potrebbero essere invitati esperti in qualità di relatori, potrebbe essere prevista anche l’illustrazione e la discussione delle problematiche insorte in sede di applicazione del documento predisposto dal Gruppo di lavoro “Indirizzi tecnici e metodologici per la valutazione degli aspetti ambientali dei Programmi operativi”, in modo da apportare alcuni elementi di aggiornamento al lavoro effettuato. In tale quadro, nella prospettiva di rafforzare il partenariato istituzionale e l’integrazione del profilo ambientale nei processi di gestione dei PO e dei Docup, sono previsti incontri di informazione – formazione e di scambi di esperienze con le Adg e AA delle Regioni dell’Obiettivo 1 e 2, organizzati anche attraverso confronti multilaterali per aree geografiche circoscritte (nord est; nord ovest; centro; centro sud; isole), in modo da esaminare in modo puntuale le problematiche e i casi di eccellenza risultanti presso le singole realtà regionali.

#### *3.1 Seminario sul reporting ambientale*

In conformità alle attività seminariali approvate dalla Rete nel Piano di attività del 2001 sarà organizzato nel mese di .... 2002, uno specifico seminario di formazione e di scambio di esperienze tra le regioni Obiettivo 1 e 2, anche al fine di supportare le Autorità ambientali regionali nella fase di stesura della valutazione ex-ante ambientale ed intermedia, integrata con i pertinenti indicatori.

In vista delle scadenze previste dal QCS, nell’ambito di tali seminari in cui sarebbe opportuna la partecipazione di rappresentanti della Rete dei nuclei di valutazione e del gruppo di lavoro del QCS “Valutazione e monitoraggio”, potranno essere affrontate le problematiche dell’attività di aggiornamento della valutazione ex ante e di integrazione della componente ambientale nella valutazione intermedia dei programmi, nonché le eventuali esigenze di approfondimento o di sperimentazione di soluzioni alle questioni specifiche, per esempio in ordine alle lacune di informazioni, possibilità e modalità di aggiornamento dei dati, oppure in relazione ai limiti e alle modalità applicative della valutazione ambientale dei programmi nelle situazioni consolidate di servizi di valutazione già affidati.

### 3.3. Scambi di esperienze con omologhe strutture Paesi dell'Unione europea

Al fine di assicurare una regolare circolazione delle informazioni e la divulgazione delle esperienze di eccellenza, l'Ufficio di coordinamento della Rete prevede di organizzare nel 2002, in collaborazione con la Commissione europea, incontri di studio, formazione e scambi di esperienze con omologhe Strutture esistenti in altri Paesi europei, anche nella prospettiva di fondare le basi per la costituzione di un sistema di collegamenti delle Reti ambientali.

La Rete, preliminarmente all'organizzazione di eventuali incontri, provvederà ad acquisire, in stretta cooperazione con i competenti Servizi della Commissione europea, tutti gli elementi di conoscenza disponibili circa l'esistenza e l'operatività di analoghe Reti in altri Paesi europei.

## 4. Attività di informazione ambientale

Il contributo della Rete al miglioramento del profilo ambientale dei programmi potrà essere maggiormente efficace se all'azione operativa di studio, approfondimento e formazione si accompagna una contestuale azione di comunicazione e informazione finalizzata a far diventare patrimonio comune le conoscenze specifiche inerenti alle tematiche ambientali.

Non si può non ricordare, al riguardo, il continuo processo di evoluzione della normativa comunitaria e nazionale in materia di ambiente, cui è correlata una cospicua gamma di adempimenti finalizzati a strutturare il principio di sostenibilità ambientale nell'ambito dei processi di programmazione e attuazione degli interventi.

Coerentemente con uno dei principi fondamentali della missione istituzionale della Rete, al fine di dare sistematicità all'azione di informazione, peraltro già operativamente in fase di avvio attraverso il sito Web della Rete, si propone di riservare, nell'ambito del notiziario "QCS NEWS", predisposto per assicurare uno specifico strumento di comunicazione del QCS 2000 – 2006, uno "spazio verde" rivolto alla pubblicizzazione dell'attività della Rete, pubblicazione di notizie flash e articoli su direttive o decisioni delle istituzioni comunitarie o su provvedimenti normativi nazionali o regionali, ecc.

Tale spazio di informazione, per il quale si ritiene essenziale il contributo delle Strutture regionali responsabili, potrà costituire un efficace strumento di diffusione dei casi di successo, riguardanti, ad esempio, aspetti specifici di operatività amministrativa, o delle esperienze positive inerenti ad aspetti tecnico finanziari dell'attuazione dei PO e dei Docup o più specificamente attinenti a modelli sperimentati di cooperazione interistituzionale (ad esempio, esperienze di concreta cooperazione tra le Autorità ambientali e delle Autorità della Programmazione nelle regioni degli Obiettivi 1 e 2).